

Medicina estetica

Una chiave di lettura per interpretare i bisogni degli adolescenti

di Annunziata Marra*

* Ginecologa e medico estetico, responsabile dell'U.O. Ginecologia del Territorio - Asl Lecce sud/Maglie

■ **Aiutare i giovani a sviluppare una capacità di discernimento nelle scelte per la tutela e salvaguardia della propria salute psicofisica. A partire da un dialogo empatico sulle tematiche di medicina estetica per arrivare a percorsi di prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse e all'uso responsabile dei mezzi contraccettivi. È questo l'obiettivo del progetto sviluppato in una scuola pugliese, qui descritto dalla sua ideatrice: la ginecologa Aogoi Annunziata Marra**

Nell'ambito delle problematiche adolescenziali un posto di rilievo occupa il rapporto con il proprio corpo, nel senso di accettazione o meno della propria fisicità così come è espressa. La gran parte delle/degli adolescenti, guardandosi allo specchio, trova motivi di delusione, il più delle volte obiettivamente immotivati. La situazione può aggravarsi fino ad arrivare a quadri di patologia comportamentale, con pesanti ripercussioni sullo stile alimentare (bulimia, anoressia etc.). Oppure può sfociare nell'adozione di ausili cosmetologici inadatti e/o dannosi: come il ricorso all'abuso di iperpigmentazione cutanea, decorazioni indelebili (tatuaggi etc.) o rimodellamenti corporei (liposuzione etc.). La cronaca purtroppo ci aggiorna sui casi ad esito infausto dell'uso scorretto di tali tecniche.

Tutto ciò evidenzia la necessità di fornire elementi basilari di medicina estetica al fine di sviluppare nei giovani la capacità di discernimento nelle scelte per la tutela e salvaguardia della propria salute psicofisica. Con questo obiettivo ho ideato un progetto da sviluppare nelle scuole che si è concretizzato in un'iniziativa rivolta alle classi quarte A e B del Liceo Capece di Maglie nel corso del-

l'anno scolastico 2006/2007. Attraverso una serie di interventi organizzati in unità didattiche si è cercato di superare l'idea dell'approfondimento come evento estemporaneo per integrarlo invece nell'attività didattica modulare del consiglio di classe.

“Il rapporto con le teen-ager rappresenta una sfida continua alla nostra preparazione di base: io, da ginecologa, ho sentito la necessità di affinare le mie conoscenze nel campo della medicina estetica per poter essere sempre più 'calata' nel mondo femminile. E in particolare per cogliere le esigenze, a volte inesprese, di quella fascia di età definita 'ingrata', che è l'adolescenza”

Il progetto ha previsto il coinvolgimento di esperti esterni: un dermatologo, un chirurgo plastico, una dietista, una psicopedagoga e una serie di verifiche: in ingresso (test di accettazione del proprio corpo), in itinere (relazioni, interviste, articoli di giornale, saggi brevi) e una verifica finale (produzione di messaggi pubblicitari sul rapporto corretto con il proprio corpo, produ-

zione di elaborato multimediale di sintesi).

Alla prima fase di informazione e formazione (incontro con la ginecologa-medico estetico) è seguita la fase della riflessione, con una verifica individuale in forma di relazione e dibattito sul film



Annunziata Marra

“Il diavolo veste Prada” e commento sui testi: “Il ritratto di Dorian Gray”, “Che faccio, mi rifaccio?” e altri. Dopo gli incontri con i vari specialisti sopra detti, sono stati infine svolti i test in uscita.

Per noi ginecologi affrontare in maniera olistica le richieste delle adolescenti è un necessità imprescindibile. Il dialogo empatico ha trovato nelle tematiche di

Medicina Estetica una chiave di lettura privilegiata dei bisogni delle ragazze e dei ragazzi, i quali, così rassicurati, si sono sentiti pronti per altri e più completi percorsi di prevenzione - dalle malattie sessualmente trasmesse all'uso responsabile dei mezzi di contraccezione.

In totale il 56% dei ragazzi e delle ragazze che hanno preso parte al corso dimostra di star bene con il proprio corpo, il 33% lo giudica secondo le situazioni, l'11% lo giudica decisamente brutto. Chi non si vede bene non ha trovato in se stesso la peculiarità che lo rende unico e perciò speciale.

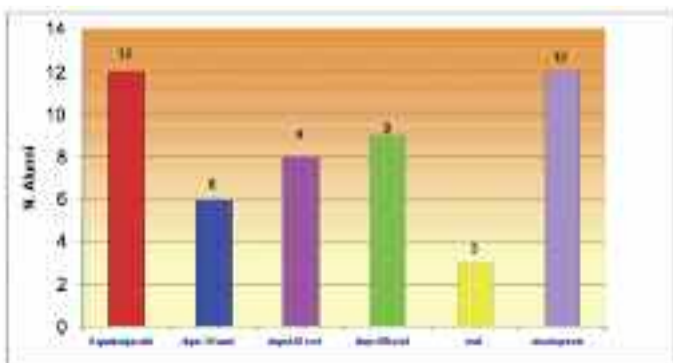
Come medici ginecologi dobbiamo contrastare gli stereotipi devianti e far sì che la personalità delle/degli adolescenti si strutturi sulla propria peculiarità. Quell'11% merita le nostre attenzioni e le nostre cure, in sintonia con l'impegno degli insegnanti e delle famiglie. Il lavoro svolto è stato inoltre la conferma della proficua collaborazione interistituzionale tra Asl, Ginecologia del territorio e Scuola, secondo quanto indicato dal Piano Nazionale per il Benessere dello studente (Linee di indirizzo per l'a.s. 2007/08), sostenuto dai ministeri della Pubblica Istruzione e della Salute.

Solo 1 su 7 si piace

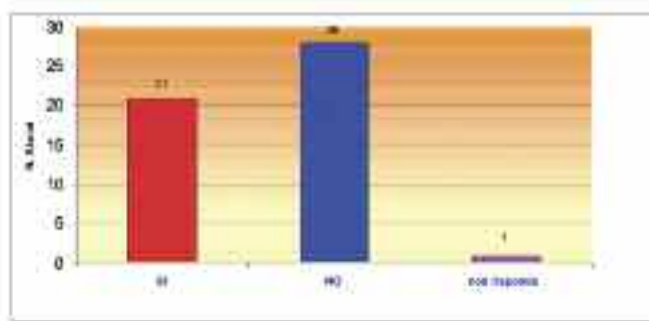
Le ragazze d'oggi non si piacciono, sono pigre, piuttosto avventate nel sesso e si confrontano poco con il proprio medico. La linea resta in cima ai loro pensieri (il 47% segue una dieta) e la cellulite è il più grande nemico (ne soffre il 39%). Per sconfiggerla però sembrano preferire la chirurgia estetica allo sport o a un'alimentazione sana

Il medico come figura chiave per favorire una politica integrata per la salute sessuale e la contraccezione è stato uno dei “temi caldi” del Congresso nazionale della Contraccezione, il primo che ha visto riunite le due più rappresentative Società scientifiche che si occupano di questi aspetti, Sic e Smic, il maggio scorso a Modena. Nel corso del convegno è stato presentato un sondaggio (frutto di interviste a 1.045 giovani donne fuori da scuole e palestre) che rivela come sia ancora scarso il ruolo del medico agli occhi delle ragazze rispetto a questi temi: “Solo il 13% ha parlato del proprio disagio estetico e dei propri bisogni con il medico di famiglia, e poco più (14%) con il ginecologo - ha commentato Emilio Arisi presidente della Società Medica Italiana della Contraccezione (Smic), che ha promosso convegno e indagine. La prima fonte di informazioni e consigli sono le amiche (76%) seguite dalla mamma (37%) ma è alta la percentuale di chi decide da sola (34%). La politica del “fai da te” è molto pericolosa e in ambito riproduttivo può esporre a rischi o insoddisfazione: un dialogo franco con il curante è infatti alla base della scelta contraccettiva più appropriata, adatta alle specificità della donna”. Sul versante dell'educazione sessuale i dati parlano chiaro: ben il 30% delle intervistate dichiara di non usare alcun metodo contraccettivo, il 24% di chi li utilizza pratica il coito interrotto e solo il 7% considera il sesso non protetto come un comportamento a rischio per la salute. Ma per fortuna emergono anche segnali positivi e stanno crollando alcuni pregiudizi: il 34% crede che la pillola possa essere alleata di forma fisica e benessere, il 35% sa che esistono formulazioni in grado di contrastare la ritenzione idrica, il 63% considera l'impatto corporeo prioritario per la scelta del metodo”.

Quando pensi sia opportuno il ricorso alla chirurgia estetica?



Il peso corporeo è per te un problema?



Per saperne di più

- “La medicina estetica”. C. A. Bartoletti, Ed. Salus
- “Che faccio, mi rifaccio?”. M. Gasparotti, Ed. Sperling
- “Il ritratto di Dorian Gray”. O. Wilde, Ed. Mondadori
- “Giovani, affettività, sessualità”. Buzzi, Ed. Il Mulino
- “Elogio alla bruttezza”. Frescura, Ed. Fanucci